

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXI - Novembre-Dicembre 1979 - N. 196

MESNILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Nel contesto della «Vertenza Sicilia»

La Valle del Belice chiede ancora una volta ricostruzione e sviluppo

Letteratura e lotte politiche

In questa stessa pagina, accanto a un titolo che riguarda un ennesimo sciopero nel quale la nostra Valle viene coinvolta direttamente, parliamo di un anniversario letterario: i cento anni de «La Nana».

In tempi e in un contesto geografico come i nostri, pregni di incertezze reali, potrebbe apparire — come usa dire oggi — alienante concedersi il lusso di commemorare uno scrittore e celebrare il centenario della prima edizione di un suo romanzo.

Le due cose — a mio modo di vedere — stanno tanto bene insieme al punto che, forse, oggi avremmo qualcosa in meno nella nostra coscienza di uomini che lottano per trasformare la società se Emanuele Navarro della Miraglia non fosse esistito o avesse scritto qualche pagina di meno.

A parte le lotte politiche nelle quali i Navarro, Emanuele compreso, furono coinvolti, prima, nei moti rivoluzionari e, poi, nei movimenti liberali miranti a definire i processi di formazione della coscienza siciliana, la letteratura navarrina — comunque la si voglia vedere — rappresenta un momento fondamentale della presa di coscienza dei problemi dell'uomo e, in specie, dell'essere e del divenire dell'anima sambucense.

Sarebbe lungo qui fare una più approfondita riflessione sul rapporto letteratura-politica, letteratura-rivoluzione, cultura-riscatto sociale. E', comunque, certo che tali rapporti furono sempre vivi nella nostra comunità se le forbici del sarto, l'ascia del falegname, la zappa del contadino e il regolo del muratore furono a portata di mano accanto ai romanzi di Hugo, London, Poe, Natoli, e ai testi di Proudhon, Sorel e Hengels. Per cui dovrebbe essere ragione di preoccupazione il venir meno nelle nuove generazioni del legame di quei rapporti.

Non si può vivere e, tanto meno, combattere le lotte per il cambiamento della società senza un retroterra che ne motiva le esigenze e le istanze imperiose. Lasciare che tale retroterra vada perduto con la scomparsa degli ultimi artigiani è delitto sociale e politico.

Pertanto fa bene l'Amministrazione comunale — da quanto si apprende — a commemorare Navarro e a ricordare la data in cui il suo primo e più significativo romanzo fu dato alle stampe.

Alfonso Di Giovanna

Industria, agricoltura, disoccupazione, inquinamento: ogni provincia rivendica soluzioni rapide per i suoi problemi - Nella Valle del Belice: ricostruzione e sviluppo economico.

Venerdì, 14 dicembre, la Sicilia si è fermata per uno sciopero generale che ha coinvolto tutte le categorie sociali della vita produttiva dell'Isola.

Cortei, manifestazioni, comizi si sono susseguiti nei capoluoghi di tutta l'Isola, per gettare ancora una volta sul tappeto la «vertenza Sicilia». Edili e braccianti si sono astenuti dal lavoro per 8 ore, gli operai per 4, i lavoratori dei trasporti per 2 ore.

A Caltanissetta, un corteo di oltre duemila lavoratori è sfilato per le vie, per concentrarsi in piazza Garibaldi. Gaetano Curcuruto, della CGIL, ha parlato a nome della Federazione regionale unitaria. Fra le richieste specifiche del Nisseno, la creazione dell'area integrata nel petrolchimico gelesse.

Nell'Agrigentino, almeno quattromila persone si sono concentrate a «Torre di Gaffe» dove vari oratori hanno sottolineato la gravità della crisi all'Halos di Licata.

A Ragusa più di millecinquecento lavoratori sono sfilati in un corteo, culminato in piazza San Giovanni con un comizio.

Ad Enna un lungo corteo si è concluso a piazza Municipio, dove Gaetano Bartoli, della CISL, ha ribadito il bisogno di una adeguata programmazione per uno sviluppo equilibrato.

Anche a Trapani e Catania cortei numerosi.

Particolare significato ha assunto lo sciopero nella Valle del Belice. Una «marcia per la casa e per il lavoro» si è snodata da Calatafimi, Vita, Salemi, Poggioreale, Salaparuta, Gibellina, Partanna, Castelvetro, Campobello di Mazara e si è conclusa a Santa Ninfa.

Che cosa denunciano ancora, a distanza di 11 anni i sinistrati della valle del Belice?

La ricostruzione si è inceppata, e non è la prima volta; la programmazione è rimasta soltanto sulla carta; si sono avute solo promesse che, poi, puntualmente, non sono state mantenute. E così i mali si sono ingigantiti. I giovani sono sbandati, difficilmente riescono a trovare una occupazione. Ci sono centinaia di laureati, migliaia di diplomati che rincorrono un impiego qualsiasi, per togliersi di dosso una etichetta che non vogliono avere: quella di essere degli sfaccendati.

Chiedono, invece, due cose essenziali per la sopravvivenza dei circa quaranta comuni della Valle: la ricostruzione delle case e lo sviluppo economico.

«C'è l'esigenza di una nuova legge — ha detto Francesco La Porta, segretario della CGIL di Trapani motivando le ragioni dello sciopero — per chiudere i problemi della ricostruzione, il finanziamento delle opere pubbliche necessarie per consentire un vivere civile alle popolazioni della Valle, come per altro promessa dallo stesso presidente

del consiglio, Cossiga. E c'è anche, ed è indifferibile, la necessità di approntare iniziative alternative rispetto a quelle deliberate dal Cipe, investimenti rivolti a sviluppare, i livelli occupazionali con iniziative economicamente valide. C'è il pericolo che il governo tenti di contrabbandare due iniziative già in cantiere come risposte definitive alle esigenze delle popolazioni terremotate, esigenze più volte esposte dai sindaci alle organizzazioni isndacali. Questa giornata di lotta si propone, pertanto, di interessare il governo, per avere risposte urgenti su queste questioni aperte».

Enzo Di Prima

«La Nana» compie cento anni

Sambuca, novembre

Due anniversari, quest'anno: quello della nascita del romanzo LA NANA e quello della morte del suo autore, E. Navarro della Miraglia. LA NANA vide infatti la luce a Milano esattamente un secolo fa mentre il suo autore si spense a Sambuca, nella sua casa natale, il 13 novembre 1919.

Abbiamo sperato fino ad ora di poter celebrare i due anniversari nella sede più idonea e cioè nel Centro Studi Agrigentini che, fondato a Sambuca nello scorso giugno, avrebbe dovuto già da tempo iniziare la sua attività.

Poiché circostanze impreviste e imprevedibili non consentono ancora che il Cen-

NELL'INTERNO:

— Realtà cooperativistica: è nata la «Poliagricola 285», società cooperativistica a r.l. Atto istitutivo, finalità, soci.

Il servizio alle pagg. 8 e 9.

— Il giornale nelle scuole: se ne parla sempre, ma a che punto è l'iniziativa?

Nicola Lombardo ne parla a p. 3.

— I cento anni de «La Nana», il più importante romanzo di Emanuele Navarro della Miraglia.

Un ricordo commemorativo di T. Riggio alle pagg. 5 e 6.

— Nessun sambucense alla IV Assemblea europea degli emigrati di Colonia tenutasi il 4 novembre.

Servizio a pag. 2.

— La cantina sociale scoppia di vitalità. Geografia storica delle vendemmie.

Servizio di N. Lombardo e Gori Sparacino a pag. 7.

tro funzioni, rendiamo omaggio alla memoria del nostro Scrittore pubblicando un servizio su LA NANA preparato dal nostro Redattore letterario dott. Tommaso Riggio alle pagine 5 e 6.

Con l'occasione facciamo nostro il contenuto della lettera aperta indirizzata dal dott. Riggio al Sindaco dimissionario e pubblicata sul n. 193 di questo giornale e rivolgiamo al nuovo Sindaco prof. Salvatore Montalbano (che sappiamo molto sensibile ai richiami della Letteratura) la stessa domanda che è stata rivolta al primo: **INTESIAMO IL CORSO A E. NAVARRO DELLA MIRAGLIA?**

CIVIS

«INCHIOSTRO E TRAZZERE»

di Alfonso Di Giovanna è disponibile in Biblioteca. I nostri abbonati possono ritirarlo quando vogliono, rinnovando l'abbonamento 1980 e mettendosi in regola con l'amministrazione — se ancora non lo fossero — per le annate precedenti.

L'ABBONAMENTO 1980, CON DIRITTO AL VOLUME, E' L. 7.000

Rinnovate presto il vostro abbonamento.